



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft  
Institut suisse pour l'étude de l'art  
Istituto svizzero di studi d'arte  
Swiss Institute for Art Research

## Bearbeitungstiefe

■■■■□

## Name

Cascio, Davide

## Lebensdaten

\* 1.5.1976 Lugano

## Bürgerort

Certara

## Staatszugehörigkeit

CH

## Vitazeile

Opere di carattere installativo. Arte plastica, pittura a olio e murale, collage, mixed media, oggetti, stampa d'arte.

## Tätigkeitsbereiche

installazione, scultura in legno, arte plastica, arte in spazi pubblici, scultura in metallo, installazione, stampa d'arte, luce, multiplo, pittura, pittura ad olio, pittura murale, intervento artistico in ambito architettonico

## Lexikonartikel

Cresciuto a Lugaggia (Capriasca), tra il 1992 e il 1996 frequenta il Centro scolastico industrie artistiche (CSIA) di Lugano per poi iscriversi all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove si diploma nel 2000. Tra il 2000 e il 2001 risiede al Cairo, approfondendo la conoscenza dell'arte islamica. Dal 2004 al 2006 torna a soggiornare nella capitale italiana come membro dell'Istituto Svizzero di Roma. Nel 2005 ottiene il Premio della Fondazione Vordemberge-Gildewart, mentre due anni dopo, in occasione dell'assegnazione del Premio culturale Manor Ticino, il Museo Cantonale d'Arte ospita una sua personale. Nel 2007 e nel 2008 figura tra gli artisti premiati agli Swiss Art Awards. Dopo un soggiorno a Zugo nell'ambito di una residenza promossa dalla fondazione Landis & Gyr, nel 2009 viene ammesso al Pavillon del Palais de Tokyo a Parigi per una residenza internazionale. Da allora risiede stabilmente in Francia, dove partecipa ad altre residenze d'artista: nel 2011 a Marsiglia (Astérides), nel 2012 a Bourges (La Box, École nationale supérieure d'art) e nel 2014 a Parigi (Fondation d'entreprise galleries Lafayette). Nel 2011 il Kunstmuseum Thun gli dedica un'importante esposizione in coppia con [u][Peter Stämpfli](#) [/u].

Fin dai suoi esordi, il lavoro di Davide Cascio si presenta come una ricerca complessa, ricca di rimandi e riferimenti, in cui si intrecciano motivi tratti non solo dal mondo delle arti visive, ma anche da quelli dell'architettura, del design, della

letteratura, della filosofia, del cinema e della cultura popolare di massa. Già nella sua prima installazione, *San Gerolamo* (2003), il suo modo di operare si caratterizza per un procedimento associativo che gli permette di ricomporre e rielaborare elementi provenienti da contesti storici e culturali molto diversi tra loro all'interno di una costruzione spaziale che ricorda un modello architettonico. I suoi lavori iniziali si presentano spesso come modelli di strutture possibili, ipotesi di «architetture mentali» che lo spettatore è invitato a esplorare e decifrare, per ricostruire percorsi di pensiero che seguano traiettorie inconsuete sul filo della modernità e delle sue aspirazioni utopiche, come nel caso di *Polyhedra (stanza per leggere l'Ulisse di Joyce)*, realizzato nel 2004, o di *Golem (progetto utopico per spazio urbano)*, del 2005. Nelle sue opere, il recupero e la riattualizzazione del pensiero modernista si traduce, sul piano linguistico, nella sovrapposizione tra l'immaginario della cultura di massa degli anni '60 e '70 del secolo scorso e le forme primarie e assolute dell'astrazione geometrica.

Il rigore geometrico e l'impianto minimalistico delle «architetture» elaborate dall'artista non è però mai totalmente astratto, poiché la loro costruzione, ottenuta dalla giustapposizione di moduli geometrici elementari, assume spesso una valenza iconico-simbolica. Del resto una delle tecniche che l'artista utilizza con maggior frequenza è quella del collage, in cui l'accostamento di frammenti fotografici serve a delineare paesaggi utopico-futuristici di impronta Pop. Negli ultimi anni, la pratica del collage ha assunto anche una dimensione spaziale nelle sculture realizzate con materiali retrò come laminati plastici e moquette. Ne sono un esempio l'intervento realizzato nel 2013 nella sede del Credit Suisse di Zurigo (*Dangling, dangling, dangling*) o gli *Ikebana Arrangement* (2014). La riflessione sui temi architettonici, così frequente nei lavori di Davide Cascio – come dimostra anche la serie *E. N.* (2008), in cui l'artista si confronta con le tematiche proposte sulla rivista l'«Esprit Nouveau» – ha un importante punto di riferimento nelle esperienze dell'Architettura radicale degli anni '60 e '70 del Novecento, che offrono all'artista non solo una fenomenologia linguistica a cui fare riferimento, ma soprattutto un quadro teorico nel quale iscrivere la propria concezione della prassi artistica come luogo dove sperimentare l'azione del pensiero utopico.

Elio Schenini, 2015

## Literaturauswahl

- Davide Cascio: *Quand les dômes étaient blancs. Voyage au pays des timides*. Paris: Editions de l'artiste, 2012  
- Davide Cascio und Peter Stämpfli: *James Bond & Pin-Ups*. Kunstmuseum Thun, 2011. [Texte:] Tobias Lander, Marie Theres Stauffer und Guido Magnaguagno. Nürnberg: Verlag für moderne Kunst, 2011

- Davide Cascio, Christian Kathriner: *Transposition*. Hergiswald, Santuario Unserer Lieben Frau, 2009. Con il contributo di Jürg H. Gleiter [et al.]. Leipzig: Spector Books, 2015 [nell'ambito dell'installazione nel santuario di Hergiswald, 2009]
- *Rooms Look Back*. Kunsthalle Basel, 2008. Kuratiert von Simon Neuenschwander; Redaktion und Texte von Annette Amberg [et al.]. Basel, 2009
- Hans Rudolf Reust: «Schnitte und Brechungen im modo geometrico». In: *Kunst-Bulletin*, 10, 2008, p. 32-37
- Davide Cascio. *Rooms, Roses, Polyhedrons. Premio culturale Manor Ticino 2007*. Lugano, Museo cantonale d'arte, 2007-08. [a cura di] Elio Schenini. Zurigo: Edition Fink e Lugano, 2007
- Davide Cascio. [testo:] Boris Magrini. Zurigo: Pro Helvetia; Lucerna: Edizioni Periferia, 2006 (Collection cahiers d'artistes)
- Davide Cascio. *E.N.*. [A cura di] Egija Inzule. Leipzig: Spector Books, 2011

#### **Website**

<http://www.davidecascio.com>

#### **Direktlink**

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=10918707&lng=de>

#### **Letzte Änderung**

17.11.2020

#### **Disclaimer**

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

#### **Copyright**

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

#### **Empfohlene Zitierweise**

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>, Zugriff vom 13.9.2012.